



Un lascito per crescere. La tua eredità per il futuro dei nostri bambini.

Ricordati dei nostri ospiti nel tuo testamento. Ti saranno riconoscenti per sempre.



Il lascito è una disposizione contenuta nel testamento attraverso la quale ognuno di noi può prendersi cura degli altri. Non solo dei propri cari, ma anche di chi ha più bisogno di aiuto. Dopo aver pensato ai familiari, è possibile destinare un lascito a Oikos e contribuire così a prendersi cura dei bambini delle mamme e dei giovani ospiti dei Centri, trasformando in servizi e progetti a loro dedicati una piccola parte dei propri beni. Un'opportunità ancora più preziosa se si pensa che fare testamento non è un privilegio di chi ha un grande patrimonio, ma un gesto straordinario alla portata di tutti, perché un lascito, anche piccolo, può cambiare la vita di molti. **Pensaci.**

Per maggiori informazioni: Ufficio Lasciti tel 0731 213125
Oikos onlus Sede legale: viale dell'Industria, 5 - 60035 Jesi (AN) • Sede operativa: via Planina, 2 - 60030 Monte Roberto (AN)
tel 0731 213125 • fax 0731 213126 • info@oikosjesi.it • www.oikosjesi.it

Come sostenerci

Con una donazione:

- **Versamento su c/c postale** n. 13893607 intestato a OIKOS Onlus
- **Bonifico Bancario** presso Banca delle Marche IBAN IT81Y060552120500000012388
- **Assegno non trasferibile** intestato ad OIKOS Onlus, V.le dell'Industria, 5 60035 Jesi (AN)

Altri modi per sostenerci:

- **Bombiniere e pergamene solidali:** per rendere indimenticabili i tuoi momenti speciali.
- **Donazioni in memoria:** per ricordare una persona cara e aiutare i giovani ospiti di OIKOS a ritrovare il sorriso.
- **Eredità e lasciti:** è possibile destinare ad OIKOS una parte, anche piccola, della propria eredità. Una somma di denaro, beni mobili, beni immobili, ma anche l'assicurazione sulla vita. Un lascito, anche il più piccolo, può fare moltissimo.
- **5 x mille:** basta la tua firma e il codice fiscale 91004970421 nel riquadro "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (O.N.L.U.S.)" del modulo della dichiarazione dei redditi (730, UNICO e CUD). Non ti costa nulla e per OIKOS è molto importante.

Benefici fiscali:

- tutte le donazioni a favore di OIKOS Onlus sono deducibili o detraibili dalla dichiarazione dei redditi. Conserva le ricevute di versamento.

NESSUNO è autorizzato a riscuotere contributi in nome o per conto dell'Associazione OIKOS Onlus.



Chi intende effettuare donazioni può farlo secondo le modalità indicate nel **"Come Sostenerci"**.



Storie di famiglia

n° 13 • agosto 2016

Periodico di OIKOS Onlus su dipendenze, minori, tutela della famiglia e prevenzione del disagio familiare e giovanile



Prevenzione: per non abbassare la guardia

Si è conclusa momentaneamente la stagione degli interventi preventivi nelle scuole da parte dell'Oikos e ci si appresta a mettere in campo le nuove azioni promozionali preventive per il prossimo anno scolastico in attesa dei nuovi piani dipartimentali del Dipartimento delle Dipendenze Patologiche dell'Area Vasta n. 2 di Ancona. È tempo dunque di bilanci, di numeri, soprattutto, che danno l'idea della capillarità degli incontri che annualmente l'associazione esegue nel territorio, con le persone e con gli studenti. Ogni volta che si tirano le somme, si rileggono i dati di contesto dentro i quali si opera e si analizzano i cambiamenti e si impostano le nuove strategie di azioni, pur in un regime di limitate risorse economiche. Cosa ci presenta il contesto di azione nazionale sul problema droga?

segue >>>

Il Premio Vallesina in Comunità

Sabato 25 giugno si è tenuta l'ottava edizione del premio Vallesina. Quest'anno l'evento ha avuto una cornice davvero prestigiosa: l'Abazia de' Frondigliosi di Castelplanio con il suo regale giardino... ovvero la sede della Comunità Terapeutica Algos e dell'Accoglienza Kairos. Il premio Vallesina ha la finalità di segnalare all'opinione pubblica, ogni due anni, chi, nato nella Vallesina, ha saputo distinguersi a livello nazionale ed internazionale nelle scienze, nella medicina, nell'arte, nella musica, nello spettacolo, nella letteratura, nella poesia, nel turismo, nell'attività sociale, nell'imprenditoria, nelle libere professioni e nello sport. Per valorizzare, cioè, le intelligenze e le capacità degli uomini e delle donne della Vallesina, ma anche per promuovere i valori della solidarietà e dell'impegno sociale attraverso iniziative idonee. (cit. www.premiovallesina.org)

segue >>>



Visita il nostro sito www.oikosjesi.it e scopri la possibilità di Donare online.

DONA SUBITO!



Resta sempre in contatto con noi!

Iscriviti alla Newsletter!

ISCRIVITI

Direttore Responsabile
Claudio Cardinali
Editore e Redazione
OIKOS Onlus
Viale dell'Industria, 5 - (Centro Dir.le Zipa) 60035 Jesi (AN)
Tel: 0731.213125 - Fax: 0731.213126
info@oikosjesi.it - www.oikosjesi.it
Stampa
Stampanova S.n.c.
Progetto grafico
capolinea.it
Registrazione Tribunale di Ancona
n. 11/12 Reg. Periodici e n. 766/2012 RCC



editoriale

Anania, Azaria e Misaele vivono una vicenda particolarissima raccontata nella Bibbia nel libro del Profeta Daniele. Noi abbiamo scelto per la nuova comunità il nome di uno dei tre. Li avremmo potuti prendere tutti e tre e vi potremmo aver aggiunto anche Daniele, ma Anania è evocativo di un fatto che simbolicamente racconta il significato della nuova comunità per Adolescenti che l'Associazione OIKOS ha aperto nel mese di Luglio ad Ancona. Daniele interpreta il sogno di Nabucodonosor. Nabucodonosor fece un sogno che lo agitò terribilmente; chiese consiglio ai suoi dotti caldei, che però non seppero dargli spiegazioni. Furioso, ordinò che tutti gli studiosi del regno fossero messi a morte. Daniele, ricercato come tutti gli altri, convinse il capo delle guardie a condurlo dal re, e promise al re che, se gli avesse dato tempo, gli avrebbe spiegato il suo sogno. Nabucodonosor acconsentì, e Daniele, tornato a casa, spiegò la cosa ad Azaria, Anania e Misaele. I quattro giovani pregarono Dio di rivelare loro il significato del sogno per sfuggire alla morte, e Dio lo svelò a Daniele con una visione notturna. Ritornato dal re, gli svelò il significato del suo sogno. Grato, il re fece Daniele governatore della provincia di Babilonia e, su sua richiesta, fece Azaria, Anania e Misaele amministratori di tale provincia. Inoltre fece erigere una statua e ordinò che tutti i cittadini del suo regno dovevano prostrarsi e adorarla, pena essere gettati in una fornace ardente; alcuni cittadini andarono dunque dal re a informarlo che Azaria, Anania e Misaele non adoravano la statua. Fattili chiamare, Nabucodonosor chiese loro conto di quanto sentito, ed essi lo confermarono.

segue >>>

Partiamo allora dai risultati dell'ultima indagine CNR con i ragazzi tra i 15 e i 19 anni: "quei 650mila teenager nell'Italia degli stupefacenti" come qualche giornale li ha definiti. È uno studio ESPAD Italia dell'Istituto di Fisiologia Clinica del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Pisa che ha coinvolto 30 mila studenti italiani tra i 15 e i 19 anni.

Quello che salta agli occhi è che seicentocinquanta mila studenti delle superiori nell'ultimo anno hanno fumato cannabis o sniffato cocaina, preso eroina, allucinogeni o stimolanti. Spesso però hanno assunto più sostanze contemporaneamente, come se non ci fosse differenza. Sappiamo che sempre più italiani quindi consumano abitualmente hashish (la cannabis è divenuta lo stupefacente di elezione per gli europei) e le 4 regioni dove più alta è la diffusione di cannabis sono Molise, Lazio, Sardegna e Marche (32%). Lazio, Sardegna, Campania hanno invece il record per la cannabis sintetica, la così detta Spice (tra le sostanze maggiormente vendute anche online), Molise e la nostra regione, **le Marche, vedono i ragazzi preferire stimolanti ed eroina.** Altre informazioni ancora più dettagliate ci provengono dalla Relazione europea sulla droga 2016. Nella sua relazione annuale, l'agenzia europea mette in evidenza: "i rischi per la salute dei prodotti di elevata potenza; la continua comparsa di nuove sostanze e il variare dei modelli di consumo di stupefacenti esprimendo altresì preoccupazione per gli aumenti dei decessi per overdose in alcuni paesi e per le minacce poste dai mercati della droga su Internet".

L'analisi continua indicando la cannabis e gli stimolanti attualmente in ascesa nelle preferenze dei consumatori. Come sa chi lavora fianco a fianco con il problema, il mercato della droga è inoltre diventato più complesso: oltre alle droghe tradizionali vi sono nuove sostanze e soprattutto si affacciano con forza i farmaci che stanno acquistando anche in Europa maggiore importanza dopo che anche l'America ha iniziato a contrastarne l'uso eccessivo e illegale.

La poliassunzione, inoltre, è ormai la norma tra coloro che hanno problemi di droga. Se l'eroina si è di nuovo affacciata sul variegato mercato delle sostanze, anche l'MDMA (spesso venduta con il nome di "ecstasy") è di nuovo lo stimolante illecito scelto dai giovani in Europa. L'MDMA, avverte la ricerca, "sta diventando più popolare sia presso i consumatori abituali di stimolanti che presso una nuova generazione di giovani consumatori". Vi sono anche segnali che lasciano dedurre che l'MDMA non è più una droga destinata al consumo di nicchia o consumata nelle discoteche, ma è utilizzata da un bacino di giovani più ampio in contesti più tradizionali di vita notturna, come bar e feste.

Sul lato del contrasto si è notato ormai la produzione di cannabis, droghe sintetiche e persino alcuni oppiacei e nuove sostanze psicoattive ora avviene in Europa, vicino ai mercati dei consumatori. Nel complesso quindi, si rinnova

Il re li fece immediatamente legare e gettare nella fornace dai suoi uomini che rimasero uccisi dalle fiamme, mentre i tre giovani camminavano nel fuoco senza esserne colpiti, lodando e beneducendo il Signore. Nabucodonosor, sgomento al vedere i tre giovani immuni al fuoco e soprattutto accompagnati da un quarto "simile nell'aspetto a un figlio di dei", li fece uscire e benedisse a sua volta il loro Dio, decretando che chiunque avesse offeso il loro Dio sarebbe stato fatto a pezzi e la sua casa rasa al suolo. Oltre la storia, che accomuna tutti e tre i ragazzi, è necessario sapere che Anania significa Dio è Misericordioso. In questo Anno della Misericordia indetto da Papa Francesco ci risulta essere il nome più azzeccato. Allora il significato simbolico della storia ci aiuta ad impostare questo servizio, non più con un nome greco ma ebraico e con uno spessore di fede che caratterizza un po' di più lo scrivente. Il nome in lingua ebraica mi piace sceglierlo per significare un nuovo inizio, più indietro e più profondo dell'esperienza religiosa dell'umanità. Per quanto riguarda il parallelismo tra il racconto di fede dello scrivente e la scelta umana con tale servizio si intende significare un modo un po' diverso di intendere una comunità per adolescenti. Il futuro della nostra società non è dovuto dai nostri conti in banca o dalle risorse finanziarie che in un clima di crisi una nazione, un paese, un'associazione sono in grado di mettere in campo per il loro futuro. Il fattore umano, le persone, soprattutto la loro capacità di sognare potrà sviluppare un futuro degno delle generazioni future. Questa capacità di sognare che affascina anche



la necessità di una strategia comune europea in materia di droga e che la prevenzione abbia sempre più spazio nella destinazione delle risorse. E la prevenzione come affronta questa situazione così complessa e multiforme? La strada scelta è quella della **prevenzione cosiddetta universale** attuata a **livello scolastico** che anche uno dei compiti istituzionali ed imprescindibili della Sanità Pubblica e dell'Istituzione Scolastica. Nello stesso tempo la prevenzione delle dipendenze patologiche e l'educazione alla salute è una delle funzioni che la legge attribuisce alla Scuola.

L'attività che si porta avanti nelle scuole attraverso gli incontri con le classi che incentiva il dialogo con e tra gli studenti e gli sportelli di ascolto destinati a studenti, docenti e genitori dei ragazzi degli Istituti coinvolti, ha il compito di **potenziare i fattori di protezione e ridurre i fattori di rischio.** Non intimorisca il termine di **prevenzione universale**, con esso si vuole indicare quegli **interventi rivolti all'intera popolazione** o a sottopopolazioni ampie. Applicato al consumo di alcol e droghe potremmo considerare la mission di questo modello di prevenzione quello di **scongiurare il consumo fornendo le informazioni e le abilità sociali e personali necessarie a tutta la collettività.** A fianco della prevenzione universale si lavora anche nell'ambito della **prevenzione ambientale** che prevede misure preventive che **operano a livello delle norme sociali e culturali** per modificare il contesto socioculturale in cui noi tutti viviamo ed interagiamo.

Claudio Cardinali

no adulti e al contempo ci riporta indietro quando anche noi sognavamo ma che abbandoniamo troppo subito per questioni di "praticità". E nel sogno dei nostri giovani ospiti che possiamo leggere un domani più bello e migliore anche se a volte la vita con essi è stata così dura che li rende scansonati, sfiduciati e spesso in sfida con noi, le nostre idee, i nostri comportamenti. Nonostante ciò spesso noi adulti immoliamo le idee e i sogni di questi ragazzi a idoli e comportamenti esageratamente pianificati e piatti da togliere loro il gusto di vivere. Anzi spesso diventiamo i carnefici delle loro idee, dei loro sogni e li sacrificiamo sulla fornace del consumo, dell'incomunicabilità, dell'indifferenza e dell'abbandono. Spesso se non si adeguano corrono il rischio di accantentarsi di una vita ai margini. Con un po' di presunzione, nell'accoglierci vorremmo essere quell'angelo che li protegge nella fornace e soffiava su di loro vento e rugiada per non farli bruciare. Questo anche quando molto è già stato bruciato. Nel nostro "progetto uomo" nulla si brucia mai definitivamente, nulla si perde mai del tutto. Se ci appelliamo ad un altro libro della Bibbia quello delle Lmentazioni. Troveremo scritto, che anche dopo una lunga vita di fatiche e di stenti: "Le misericordie di Dio non sono finite". Io credo che con il nostro lavoro e la nostra dedizione tutti i nostri ragazzi possano dire: le misericordie di Dio non sono finite.

Don Giuliano Fiorentini

Questo è un premio di cui, negli anni, si sono fregiate molte persone tra cui, un nome su tutti, il dott. Carlo Urbani. L'evento ha portato con se una ventata di novità e di curiosità tra i ragazzi e gli operatori, la preparazione nei giorni precedenti ci ha visto collaborare con il Comune di Castelplanio e la locale Pro-loco, poi la serata di sabato ci ha visto curiosi spettatori. Procediamo con ordine... nonostante non fossimo gli unici coinvolti nell'organizzazione (per fortuna...l'unione fa la forza!) la sistemazione del giardino, l'allestimento del palco, della platea e l'istallazionee la mostra per il 25esimo OIKOS nel cortile interno dell'Abazia ci hanno tenuti impegnati a lungo, giorni di lavoro frenetico ai quali abbiamo risposto nell'unico modo che conosciamo: con fatica e dedizione. Coordinarsi ed ascoltare gli input che ci arrivavano da diverse fonti non è stato facile, ma sicuramente è stato stimolante e ci ha arricchiti. Poter dare il nostro contributo ci ha reso fieri ed ha dato valore al nostro operato. Tutti i ragazzi si sono impegnati ed hanno dato il loro tempo ed il loro impegno per questa serata, chi ha tagliato l'erba del giardino, chi ha sistemato le sedie, chi ha aiutato gli operai del Comune, chi ha allestito la mostra nel chiostro interno e chi, perfino, la sera del premio ha fatto da "maschera" per aiutare gli spettatori a ritrovare il posto a sedere. Insomma tanto impegno e tanta partecipazione a 360°.



La serata del premio è stata piacevole, sicuramente per noi una serata diversa, vedere all'opera persone che lavorano nel mondo dello spettacolo e dell'intrattenimento è stato bello e ci ha svelato parte di un mondo non conosciuto. Musicisti, cantanti e tanto altro hanno reso l'atmosfera festosa ed elettrizzante. Di grande stimolo è stato sentire le storie delle persone premiate, gente che con la loro professionalità, con il loro lavoro, ma soprattutto con la loro passione è riuscita a fare e a dare tanto, questo ci ha permesso di capire, e ancora una volta, che se c'è passione e dedizione anche il lavoro più duro può dare i suoi frutti. Essere stati una parte del premio Vallesina ci ha resi orgogliosi ed è stata un'esperienza importante di crescita personale e di gruppo.

Michele Alfonsi



Tante iniziative a favore di OIKOS

Come ogni anno ad aprire l'estate OIKOS c'è la sua festa di compleanno: il 14 giugno, giorno della fondazione dell'Associazione, presso il Ristorante "Erard" di Montecarotto si è celebrato il ventiseiesimo compleanno di OIKOS Onlus. Una semplice cena, più intima rispetto quella dell'anno scorso, ma ugualmente coinvolgente: Don Giuliano, le famiglie, i donatori e la rappresentanza delle aziende che hanno sostenuto l'iniziativa hanno preso parte a questo momento di condivisione, un modo per stare insieme e festeggiare questo altro anno passato insieme. Durante la cena Don Giuliano ha ringraziato i presenti e tutti coloro che in questo lungo cammino hanno dato il proprio contributo nelle attività svolte da OIKOS; ha inoltre illustrato brevemente le principali tappe di questi ventisei anni, gli obiettivi conseguiti e quelli futuri. Anche il Sindaco di Jesi, Massimo Bacci, accompagnato dalla moglie, ha partecipato alla serata: oltre a ringraziare per il consueto invito di OIKOS ci ha tenuto a sottolineare quanto sia importante il coinvolgimento che si crea in ogni manifestazione organizzata dall'Associazione. Grazie alla testimonianza della mamma di un ragazzo ospite della nostra Comunità, la serata si è impreziosita di quelle emozioni, del senso di lotta e di conquista, dell'orgoglio per il raggiungimento di un obiettivo, che solo le parole di una madre che ha vissuto sulla sua pelle la tossicodipendenza



del figlio, è in grado di trasmettere in maniera adeguata. Dieci giorni dopo l'Abbazia di San Benedetto de Frondigliosi (a Castelplanio) sede della Comunità Terapeutica, ha ospitato la cerimonia della consegna del Premio Vallesina, che ha richiamato tante persone in una serata di musica, cultura e spettacolo. Il 4 luglio OIKOS era invece presente in piazza della Repubblica a Jesi, ospite, come ogni anno, del saggio della Scuola di Musica "Pergolesi", in cui i volontari presenti hanno potuto divulgare il materiale informativo OIKOS, far conoscere la realtà dell'Associazione e vendere i biglietti della lotteria OIKOS -una casa per crescere. Sabato 23 luglio per il secondo anno consecutivo, l'Associazione "Noi" ha organizzato Benvenuti al sud 4, cena di beneficenza a favore di OIKOS che si è svolta presso la Villa Borgognoni a Jesi. Prodotti gastronomici provenienti dal sud Italia e pizzeria di sottofondo hanno fatto da cornice ad una serata di solidarietà in cui tante persone volontarie hanno allestito il giardino, preparato le prelibatezze per gli ospiti e hanno lavorato insieme per raccogliere fondi da destinare al progetto Anania di OIKOS, la nuova Comunità Adolescenti dell'Associazione. Sono in programma altri importanti eventi tra cui una cena di beneficenza presso il Golf Conero Club di Sirolo il 4 settembre.



testimonianze

Un'esperienza entusiasmante

Premettendo che mi occupo di sport nello specifico di calcio per cui il volontariato e il contatto con i ragazzi/ze e con le persone lo ho sempre praticato e avuto. L'associazione OIKOS per me non è stata una scoperta conoscendola dal 1994 e creando anche qualche iniziativa sportiva per raccolta fondi, ma nel Novembre scorso ho ritenuto che fosse arrivato il momento di vedere se potevo essere utile a OIKOS e soprattutto ai ragazzi che intraprendono il percorso per trovare delle risposte alle loro problematiche.

Essendo entrato da poco ho costatato che al momento, come prevedevo, a livello umano ho ricevuto più di quanto non abbia potuto dare, sia dagli educatori, dai ragazzi e dai volontari come me che ci stanno da tanti anni, che ringrazio pubblicamente personalmente per i valori umani che trasmettono e l'aiuto che mi hanno dato e continuano a darmi, ma ho anche capito che sarà sempre così noi potremmo mettere a disposizione solo il tempo e metterci al servizio ascoltando e parlando con loro, e ricevendo tanto da loro in tutti i momenti tramite le loro esperienze vissute. Comunque sono entusiasta di questa esperienza e con il passare del tempo mi piacerebbe potere mettere a disposizione di OIKOS anche le mie qualità, non solo per stare vicino ai ragazzi ma anche a livello organizzativo se sarò chiamato in causa.

Alessandro, Volontario OIKOS



ringraziamenti

Ringraziamo il Sindaco di Jesi Massimo Bacci e tutte le persone che hanno partecipato al compleanno dell'Oikos lo scorso 14 giugno. Ma soprattutto ringraziamo le aziende che hanno sponsorizzato l'iniziativa: Tonino Dominici (Boxmarche); Armando Elisei (Somipress Spa); Genuino Galassi (Sige Spa); Sandro Paradisi (Paradisi srl); Giovanni Rocchetti (Omce spa).

Un caloroso grazie anche a Cinzia Gismondi e l'Associazione "Noi" per aver organizzato, anche quest'anno, la cena di beneficenza Benvenuti al Sud!

Infine ringraziamo i nostri donatori e i nostri volontari che in ogni occasione dimostrano grande disponibilità nei confronti dei progetti dell'Associazione e grande vicinanza ai bambini e ragazzi ospiti delle nostre strutture!

Grazie di cuore!

